

CALCIO Dopo aver perso nell'esordio a Salò, i lagunari cadono - immeritabilmente - a Chiavari

Venezia, è mal di trasferta

Il Venezia gioca una partita di grande carattere e determinazione, ma la perde contro l'Entella proprio quando si era illuso di poterla addirittura vincere (2-1 il risultato finale). La squadra del tecnico Alessandro Dal Canto è tornata da Chiavari con tanta amarezza: la rete del momentaneo pareggio, realizzata da Maracchi con una bella girata di testa, non è stata sufficiente ad aggiustare un match iniziato in salita. E, nella ripresa, Bocalon si è visto annullare per fuorigioco il gol che avrebbe potuto addirittura rovesciare le sorti del match. Seconda sconfitta esterna in quest'avvio di stagione.

alle pagine XIV e XV



L'INTRAMONTABILE "CAPITANO" GRANATA

Marco Cunico saluta i tifosi con una pagina pubblicitaria

Andrea Ruzza

PORTOGRUARO

Ci sono giocatori le cui gesta, per quanto importanti, si perdono nell'album dei ricordi di un club. Altri, invece, destinati a scrivere la storia, a diventarne una bandiera.

Perché vestire una maglia con passione, sposarla sino a considerarla una seconda pelle, lottare sino all'ultimo respiro per portarla in alto, sono cose che riscaldano il cuore dei tifosi e lo segnano in modo indelebile.

Marco Cunico

fa parte di questo secondo gruppo e lo dimostra il suo legame con Portogruaro che lo ha portato a scegliere di acquistare una pagina pubblicitaria - l'ultima del fascicolo di Venezia de Il Gazzettino - per salutare la propria tifoseria che tanto affettuosamente lo ha sempre sostenuto.

Undici anni in maglia granata,

senza un mal di pancia, sempre con la voglia di regalare alla propria gente traguardi importanti e gioie immense. Cunico ha rappresentato il calcio per Portogruaro, come Portogruaro ha rappresentato il calcio per Cunico. È stato un crescendo comune, un cammino incredibile fatto di fantasia ed eleganza, d'intelligenza e personalità da autentico condottiero. Tante gioie, qualche dolore, sino alla pagina più triste che ha portato alla scomparsa del Portogruaro dal panorama

del calcio professionistico.

Si è trovato in regime di giocatore svincolato, privato di quella maglia con la quale sembrava dover essere indivisibile. Un epilogo che non avrebbe mai voluto. Avrebbe sognato un congedo tra le ovazioni dei tifosi festanti, ma il calcio moderno regala di queste situazioni.

Classe 1978, di Thiene, Cunico si era messo in luce nella Primavera del Vicenza. In riva al Lemene è sbarcato nella stagione 01/02, in Serie D, prelevato dal Pordenone. Prima aveva vissuto esperienze professionistiche in C2 con San Donà, Novara e Carpi.

Con i tifosi, è stato amore a prima vista. Un paio di stagioni intermedie e poi il trionfo che regala il professionismo ad una città che incomincia a sognare ad occhi aperti.

Cunico incanta, è sul tappuino di club importanti. Trattenerlo diventa impossibile e approda alla Spal nel 04/05. Sarà solo una stagione di transizione, perché il campionato successivo rientra in riva al Lemene tra le ovazioni dei supporters.

È l'inizio di una scalata irrefrenabile, di una favola che porta Cunico e il Portogruaro fino alla Serie B. Il resto è storia dell'altro giorno, con il capitano impotente davanti alle difficoltà societarie. Finisce una storia, ma non l'amore che Cunico conserva per Portogruaro.



BASKET Orogranata domani contro il Samara

Brilla l'Umana Reyer che conquista il primo torneo internazionale «Città di Jesolo» facendo lo scalpo a due illustri rivali della prossima serie A come Varese e Bologna. L'Umana conferma dunque di poter recitare un ruolo da protagonista nel campionato al via il prossimo 13 ottobre con la trasferta di Caserta. Archiviato il successo di Jesolo, l'Umana Reyer domani torna in campo coi russi del Krasnie Kriilya Samara, ex squadra di Andre Smith, attualmente in ritiro a Caorle. Appuntamento alle 20 al Talierno

Alle pagine XXXIV e XXXV



Super Reyer anche senza i tre nazionali